

f) *Bulgaria.*

I Balcani racchiudono quattro Stati nel loro tormentato territorio Jugoslavia, Albania, Grecia, Bulgaria.

Anche la Turchia col suo territorio europeo riconosciute col trattato di Losanna deve essere inclusa nel novero degli Stati balcanici. Essa ha in cotesto territorio una buona copertura alla sponda occidentale degli Stretti, il possesso dei quali costituisce la sua fondamentale forza europea.

Dei primi tre Stati e della Turchia si è già discusso; dopo alcune brevi considerazioni generali sui Balcani, si parlerà ora della Bulgaria.

La penisola Balcanica, alla quale viene assegnato per confine nord il Danubio e il suo affluente la Sava è nel suo insieme una regione fisicamente molto complessa e frazionata così come è frazionata la sua struttura etnografica; vi sono rappresentate molte varietà etniche, tracce più o meno accentuate delle varie invasioni. Durante i secoli della pace romana le razze abitanti la penisola si potevano raggruppare così: ad ovest gli Illiri, ad est i Traci, a sud i Macedoni e i Greci. Ma a partire dal V secolo d. C. cominciarono le invasioni slave: Sloveni, Serbi, Croati, Bulgari e nel secolo XIV vennero i Turchi.

Non si può classificare fra le regioni ubertose ricche di grandi pianure fertili, ma i pendii delle sue montagne offrono ottimi pascoli; quei pascoli che sono sempre stati una ragione viva di guerra fra le tribù presso le quali la pastorizia era la fondamentale forma di ricchezza.

Le stirpi che abitano i Balcani anche se parlano la stessa lingua e professano religioni affini sono rimaste ostili e aspramente si contesero le poche pianure fertili e le gole dei monti facili ad essere valicate.

Coteste stirpi furono, in tempi antichi e recenti, sempre in lotta fra di loro; nè sembra che stia per spuntare l'alba di tempi più miti.

È mancata nella Balcania una forza decisamente pre-